

VAL DI SUSA IN RIVOLTA

Estintori e sassi sulla polizia Così i no Tav si allenano a una domenica di guerra

*Ultrà di sinistra e anarchici sono già pronti a combattere
Black bloc stranieri in aiuto, forze dell'ordine in allarme*

Jacopo Granzotto

Le immagini parlano chiaro. Virgulti incappucciati dall'aria poco amichevole. Vestiti di nero, in testa hanno il casco d'ordinanza e in mano pietre e buste piene di urina. Qualcuno persino un estintore. Come nel tragico G8 genovese. Sui loro striscioni c'è scritto No Tav, un paravento, merchandising. Per chi ancora avesse dubbi, quel gruppetto immortalato da un poliziotto è arrivato in Val di Susa per fare la guerra e non l'amore. Gli piace così la domenica. Si stanno armando, saranno il braccio armato dei professionisti del No, quelli che il progresso è di destra e gli fa venire il mal di pancia. E, tanto per favorire, ieri l'antipasto romano con gli incappucciati che hanno bloccato la stazione Tiburtina al grido «poliziotti assassini» promettendo barricate e sassaiole in Val di Susa, non ha certo rassicurato.

Domenica tra i manifestanti

No Tav della Val di Susa ci saranno molti infiltrati anarchici, molti black bloc. Italiani, naturalmente ma anche qualche amico spagnolo e francese a supporto. Come nel corteo torinese del dicembre 2005. Vogliono una domenica di guerriglia. Così la polizia ha deciso di monitorare la situazione per togliersi d'impaccio dall'equivoco. Sono loro che vogliono il sangue. Nicola Tanzi, segretario generale del Sap, ci spiega: «Abbiamo istituito un servizio di controllo sia per tutelare il personale con un filo diretto con la nostra segreteria nazionale romana, sia per documentare le violenze commesse da una parte dei manifestanti». «Dobbiamo essere pronti a ogni evenienza - aggiunge Silverio, segretario provinciale torinese - all'agguerrito pool di legali dei centri sociali, degli anarchici e degli antagonisti noi opponiamo il nostro staff di sindacalisti, avvocati ed esperti di diritto. La nostra battaglia non finisce qui».

IMMAGINI
CHOC

Ecco come trascorrono le giornate gli estremisti No Tav che vogliono fermare l'Alta velocità in val di Susa. Lancio di estintori, sassi e sacchi pieni di urina. La prossima rischia di essere una domenica di guerriglia: per rendersene conto basta guardare qui a fianco. I giovani dietro il lenzuolo con la scritta «No Tav» praticano il loro sport preferito, la violenza. E sognano una replica del G8 genovese

